

## Viaggio nelle società

# Dama, Monopoli e le altre sfide di GiocaTorino

MARIA ELENA SPAGNOLO

**P**ICCOLO indovinello (giusto per rimanere in tema). Provatelo a passare un venerdì sera da corso Venezia, dalle parti del numero civico 11, o un martedì in via Rubino, verso il 45. Noterete un via vai di persone molto diverse tra loro, per età e aspetto, accomunati da un unico particolare: tanti trasportano grandi buste, all'apparenza molto cariche. Cosaportano in quelle borse i bambini accompagnati dai genitori, gli adulti dai capelli bianchi, i ragazzi con la musica nelle cuffie?

SEGUE A PAGINA VI

MARIA ELENA SPAGNOLO

**P**ERCHÉ entrano con fare aliegro alla Cascina Roccafranca, il martedì, e nel Centro Open011 il venerdì, e a volte tirano tardi fino alle 3 di notte? Seguiteli e entrerete in una sala piena di tavoli, sedie e... giochi. Sì, perché qui si gioca, tutti insieme: chi arriva tira fuori dalle borse giochi da tavolo di ogni genere, che "offre" agli altri per una sera. E' l'avventura di GiocaTorino, comunità nata sei anni fa da una ventina di appassionati, che adesso coinvolge circa 300 torinesi. «Siamo nati l'8 marzo 2005, quando abbiamo creato la mailing list — spiega Paola Mogliotti, 33 anni, impiegata, una delle fondatrici insieme a Fortunato Cappelleri — lo scopo era unire chi aveva la passione del gioco.

Adesso ci seguono circa 300, con uno zoccolo duro di un centinaio". Poche le regole:

l'ingresso è libero, ognuno porta i suoi giochi da casa e li riprende a fine serata; si viene quando si vuole. «Non siamo un'associazione per scelta, perché vogliamo favorire l'accesso di tutti. Non ci sono gerarchie». I giochi sono di tutti i tipi: dai "classici" dama o scacchi ai giochi di gestione delle risorse; dai collettivi a quelli per i più piccoli. «Ho trovato il gruppo su internet — racconta Giorgio Bacolla, 27 anni, impiegato bancario — Uno degli aspetti più belli è che il gruppo è vario: piccoli e grandi, di estrazione sociale diversa, giocano insieme. E fanno amicizia». Infatti c'è chi viene occasionalmente, ma

anche chi non manca mai. «Ormai è come una famiglia — spiega Laura Garbolino, bibliotecaria — con alcuni ci ritroviamo anche a Capodanno, Ferragosto. L'atmosfera è allegra e molti hanno dei nickname, soprannomi». Perché si gioca? «E' un passatempo educativo — risponde Marco Averone, 47 anni, impiegato, nickname Mapa — Purtroppo in Italia siamo pochi, una nicchia. Tutti conoscono solo pochi giochi, invece ne esistono tantissimi. Io stesso amo inventarne». Sì, perché qui vengono anche gli autori, per testare i giochi. Lo racconta Ottavio Nasca, nickname Pillgrim, 36 anni, nella vita odontotecnico: «Qui sperimentiamo: alcuni di noi sono appena tornati dalla grande fiera di Essen in Germania e hanno portato giochi non ancora arrivati in Italia.

Uno l'ha creato una persona che ci frequenta, Andrea Carvesio. Io amo molto anche spiegarli, i giochi, fa parte dello spirito di GiocaTorino». «Moltigenitori così stanno con i figli — spiega Angelo Penna, 60 anni, fotografo, nickname Old Pig — è anche una cultura alternativa, a quella del gioco d'azzardo ad esempio. Oltre che un passatempo economico». La comunità di GiocaTorino organizza l'omonima rassegna al Lingotto, nata nel 2008: «Si è svolta da poco all'8 Gallery. Insieme a tante altre associazioni ludiche incontriamo il pubblico e lo facciamo giocare. Ci sono incontri con autori e editori italiani e internazionali. Vengono presentati nuovi giochi, alcuni dedicati a Torino», racconta. «Non è la nostra unica attività: partecipiamo a incontri con le scuole, feste di via, fiere. C'è Idea G, la rassegna per gli inventori di giochi nuovi. Poi il LudoDay, una radioweb, il week end EnogastroLudico... Sapete, ripetiamo spesso quella frase dello scrittore G.B. Shaw: "L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare"». Provare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La carta d'identità

**NOME**

Giocatorino

**LUOGHI DI RITROVO**

Ogni martedì sera presso la Cascina Roccafranca, via Rubino 45 (dalle 20.30 alle 23.30). Ogni venerdì sera alla Casa della mobilità giovanile e dell'intercultura Open011, corso Venezia 11 (dalle 21.30 alle 3.00)

**DATA DI NASCITA**

8 marzo 2005

**COMPONENTI**

300 iscritti alla mailing list

**PRESIDENTE**

Non c'è una gerarchia. Tra le figure storiche Fortunato Cappelleri (nickname Tinuz) e Paola Mogliotti (nickname Paoletta)

**SITO INTERNET**

www.giocatorino.it

CERTI&amp;STEL.IT

**Si ritrovano martedì e venerdì: portano i giochi da casa e poi via alle partite. Va così da sei anni**

**“Ormai è come una famiglia, ci vediamo persino a Capodanno e a Ferragosto”**

**DOPPIO APPUNTAMENTO**  
Martedì e venerdì di sera  
appuntamenti fissi per  
i 300 appassionati.  
Ingresso libero e i giochi  
si portano da casa



Paola Mogliotti e Fortunato Cappelleri, i fondatori

